



FONOPOLI
PER L'ARTE

FORMA^e COLORE
IN MOVIMENTO

I° CONCORSO NAZIONALE

PITTURA
SCULTURA
ARTE DIGITALE

Stinghi, mi sole se
pisci. le Messerij,
el mare, il vento e
doi - Senni una
stelle che non sia
solo un stellato
me, le stelle una
Stinghi che ancora
distingo - che
me sono di letto
↓ sopra de ho !!
ooo ff solo fine
delle vite
e comunicare v/c !!



COLORE MUSICA POESIA MATERIA LUCE SPAZIO
INFINITO URLO SILENZIO LIRICA
SUDNO ISTINTO TRASFORMAZIONE ARCHETIPO
PRIMITIVO SCRITTURA AUTOMATICA MINIMALISMO
ANTIPENSIERO INTIMISMO SEGNO
MANUALITA' TECNOLOGICO MANIERA
FLUSSO RIFLUSSO NOSTALGIA PRECARIETA' TEMPO
NIENTE ARTE TUTTO ARTE
SENSAZIONI TATTILI CONCETTUALE GESTO
IPERREALE IRREALE CASUALE METAFISICO
TRASGRESSIONE MITO TRADIZIONE FINZIONE
DISTRUZIONE ORDINE
FOLLIA COSTRUZIONE
FUTURO ANTICO CONTEMPORANEO
per sempre **ARTE ARTE ARTE**

FORMA^e COLORE
IN MOVIMENTO

Hanno collaborato

PER IL CONCORSO

collaboratori selezione: **ANA VÁZQUEZ BARRADO**
PAOLO D'ACHILLE
VINCENZO INCENZO

contatti artisti e segreteria: **ARIANNA VERGINELLI**

mostra virtuale: **FABIO LOMBARDO**

con la collaborazione di: **EMANUELA SCINTU**

PER LA MOSTRA

allestimento e servizio mostra: **ISTITUTO CERVANTES**
FONOPOLI

si ringrazia per la collaborazione:

Associazione d'Arte e Cultura IL POLITTICO di Roma

PER IL CATALOGO

testi critici e idea grafica: **GIUSY CAROPPO**

copertina e impaginazione grafica: **CHIARA ESPOSITO**



**FONÒPOLI
PER L'ARTE**

FORMA COLORE
IN MOVIMENTO

FINALISTI

I CONCORSO NAZIONALE

PITTURA
SCULTURA
ARTE DIGITALE



Sala

ISTITUTO CERVANTES

11/12 gennaio 2003

Organizzazione e Coordinamento

a cura di

MARIA PIA FIACCHINI

Concorso, Mostra e Testi catalogo

a cura di

GIUSY CAROPPO

GIURIA

Presidente della Giuria

ACHILLE BONITO ÒLIVA

teorico e critico d'arte

SANDRO CHIA

artista

PATRIZIA SANDRETTO RE REBAUDENGO

collezionista

LUCA BEATRICE

critico d'arte

ANA VÀZQUEZ BARRADO

responsabile culturale Instituto Cervantes

GIUSY CAROPPO

responsabile Sezione "Arti Visive" Fonòpoli

e

RENATO ZERO

Presidente Onorario Fonòpoli



INSTITUTO CERVANTES .

Uno dei requisiti principali dei programmi culturali dell'Instituto Cervantes di Roma è stato coltivare rapporti con istituzioni locali pubbliche e private affini per, in primo luogo, collaborare con il tessuto culturale italiano e, in secondo luogo, diffondere la conoscenza della identità multiculturale spagnola attraverso la pluralità di tendenze nei campi della creatività e del pensiero.

La collaborazione con gli operatori culturali italiani vuole mettere in contatto gli artisti spagnoli con i loro omologhi italiani, di modo che si vengano a creare relazioni tra gli uni e gli altri. Molte sono le forme per raggiungere questo obiettivo, tra queste quella di collaborare con la Associazione Culturale Fonopoli e con la Galleria Il Polittico che ringraziamo per la loro amicizia e appoggio.

Tutti, insieme, abbiamo, puntato, grazie a questa iniziativa, su una cultura d'avanguardia e di incontro, tolleranza e dialogo. In questo modo presentiamo la nostra cultura non come qualcosa di estraneo a chi la recepisce, ma come parte di una cultura e di un linguaggio comuni. In questa occasione l'Instituto Cervantes con l'aiuto della Galleria Il Polittico e la selezione realizzata da Fonopoli accoglie tre rappresentanti spagnoli: Carlos Fornas Bada, Alberto Gálvez e Juan Sapena.

Alla Sala dell'Instituto Cervantes di Roma abbiamo dunque l'onore di ospitare le opere premiate, al I Concorso Nazionale di Pittura, Scultura e Arte Digitale "Forma e Colore in Movimento" che sono state selezionate da Fonopoli. Questa esposizione è la conferma di un'atmosfera artistica varia e molteplice, di un palpitare simultaneo e scandito da differenti modi di vedere, stili e rappresentazioni. Una manifestazione che apre le porte ad una infinità di sensazioni che scuote i sensi e la ragione, e ci regala la vita.

Così, dunque, nulla può essere più gradito per l'Instituto Cervantes di Roma, che collaborare e appoggiare questa esposizione di arte contemporanea con la certezza che il pubblico che la contempla capti in tutta la sua interezza il modo di "guardare" di tutti questi artisti e assorba la proiezione della creatività contemporanea. È proprio questa non solo la creatrice della coscienza culturale ma anche il motore che rende la vita più viva.

Área de Cultura
Instituto Cervantes
Roma



una voce da Fonopoli..

Vincenzo Incenzo
autore e compositore

Qualcuno ha scritto che un giorno del 1823, su un campo di calcio inglese, un giocatore prese il pallone tra le braccia e, "con squisita indifferenza per le regole del calcio dell'epoca", si mise a correre: aveva inventato il rugby. Qualche decennio dopo un pugno di artisti prese il pallone dell'arte tra le mani, con la stessa "squisita indifferenza" per le regole della tradizione, stravolse il linguaggio artistico creando l'arte moderna.

Oggi a Fonopoli, sulla scia di quel gioco nuovo, nuovi giovani talenti hanno raccolto quel pallone, e aspettano il fischio d'inizio per la loro partita più importante, quella che possa conferirgli una prima, autentica visibilità.

Sono onorato di essere stato coinvolto in questa partita, perché grande è il mio amore per l'arte visiva, e tuffandomi io stesso sovente tra pennelli e colori, ne vivo in maniera particolare il clima.

Onestamente non credevo di trovare in questo primo appuntamento tanta pluralità di codici, tanto vitalismo e tante personalità artistiche definite, che pur muovendosi in un retaggio di riferimenti importanti come la "drip painting", o la figura nervosa alla Schiele, o la tecnica dell'assemblaggio, già coltivano la loro differenza.

È stato bellissimo fluttuare tra queste opere, non fidandomi del "puramente visivo", ma tentando una lettura circostanziata e profonda. Il rimescolamento dell'esistente, l'aggressione dello spazio, il punto di vista inedito, lo sdoganamento contestuale, trovano in questi artisti nobili interpretazioni, e sono la promessa sincera di un presente dove, almeno qualcuno, non vuol cadere in ostaggio di obiettivi altrui.

... una voce da Fonopoli...

Ancora un passo, ancora un tentativo di sorprendere
il destino, ancora movimento.

La forza creativa non conosce steccati,
il sogno pretende il volo.

Come rimanere indifferenti
davanti a questo rivelarsi di anime,
come non emozionarsi navigando tra questi pianeti
puri e luminosi, carichi di fiorite promesse...

Si apre il sipario su uno scenario
di forme, luci e colori
assolutamente inedito, un progetto ambizioso,
dove la parola di tanti artisti nascosti
si traduce in gesto visibile, in comunicazione concreta.

Non sappiamo resistere, è più forte di noi,
non sappiamo restare in silenzio.

Il coraggio di osare è sempre un atto d'amore.
E noi non abbiamo paura dell'amore.



VINCENZO INCENZO
Il palmizio venerato
acrilico su tela, 2002

Prefazione

FONOPOLI incarna *il coraggio delle idee* di un artista fuori da ogni schema...

Ho sempre amato il suo essere libero e tenace!

In FONOPOLI ho trovato un mondo fatto di rispetto per la passione e la qualità: qui non si viviseziona un *curriculum*, si sceglie la persona.

E l'intesa è nata subito: storica dell'arte, pittrice, designer, sono stata incoraggiata dal pragmatismo di chi coordina l'associazione a gestire integralmente un progetto globale, dall'idea grafica sino alla selezione e alla critica specialistica, sicura nell'accompagnare verso la "fama" tante eclettiche personalità, come me alla ricerca di un mecenate libero.

Ho detto "personalità" e non "artisti"...è quello che mi ha emozionato di più... capire i "perché" e i "come" del fare di ognuno, spesso della mia età e con le stesse ambizioni, certezze o delusioni... costruire per ogni "nome" una storia che ne potesse giustificare la creazione artistica.

Decifrando prima la semplice immagine, ho scoperto emozioni, intelligenza, studio. Mi sono messa al lavoro guardando chi giudicavo, con gli occhi del giudicato... sono una di loro, anch'io pittrice, e ho potuto farlo.

Bisogna guardare "oltre" l'apparente qualità estetica o immaturità espressiva: comunicare con gli artisti tramite *e-mail* ha permesso di approfondire personalità complesse, tecniche insolite e motivazioni interiori di ognuno, le difficoltà nell'affermare trasgressioni o originalità incomprese...

È veramente difficile giustificarne il "fare" nel mare delle mode e degli stili, specie agli inizi del proprio percorso, in un mondo - quello dell'arte contemporanea - che vive seguendo le leggi del mercato e della fluttuazione del gusto, mondo in cui l'artista affermato è seguito da galleristi aggiornati, supportato da riviste internazionali, dal giornalista emergente e col dono dell'ubiquità. Oggi il giovane artista è solo, specie se di provincia, spesso



manipolato o peggio ignorato; solo, se nella sua arte si respira ancora l'aria della "bottega".

Abbiamo invitato a comporre il variegato mondo di **FORMA E COLORE IN MOVIMENTO**, artisti indipendenti e allievi d'accademia, stranieri, giovani o meno giovani, pittori, scultori, *performer*, artigiani, grafici, fotografi, diplomati o appassionati, virtuosi o spontanei, figurativi o informali. Artisti ancora senza velleità *newyorkesi*, in nessun modo limitati dalla necessità di produrre arte da mercificare. Anche con linguaggi istintivi o poco maturi, presentando opere di piccole dimensioni e perciò non d'impatto, hanno offerto una pluralità di espressioni sincere - *informale, minimalismo, concettuale, arte povera, citazionismo, iperrealismo, affermazione del gesto* -, motivati tutti da una spinta interiore che mette a nudo la condizione esistenziale propria e della società contemporanea.

Non abbiamo voluto essere settoriali, condizionati dall'emotività o dalla severità critica, nel selezionarli: credo che un concorso d'arte debba promuovere un ventaglio di generi sempre di qualità ma che possano soddisfare l'occhio e l'anima di ognuno. Per questo scoprirete anche artisti che devono "crescere"... e molti promettono bene.

"Mostrarsi", per loro, è un'occasione eccezionale...

Un'occasione eccezionale che FONOPOLI offre anche a me, giovane curatrice tra i "miei" giovani artisti...

*Un sincero ringraziamento
per aver creduto nelle mie capacità
permettendo di esprimermi in totale libertà
a MARIA PIA FIACCHINI e RENATO ZERO.*

Giusy Caroppo



FORMA E COLORE IN MOVIMENTO FINALISTI SELEZIONE CONCORSO 2001

PITTURA

(Agatino Raciti) AGATHOS	14
Mario BALSAMO	16
Hany DARWISH	20
Cinzia FONTANELLI	26
Carlos FORNS BADA	28
Antonella FUSCO	30
Marco GALLI	32
Alberto GÁLVEZ	34
Alfio MESSINA	44
Daniela MONTANARI	48
Agata RAMUNNO	56
Giacomo SALERNO	58
Francesca SCAMACCA	62
Cardak VURAL	68
Monica ZEOLI	70

SCULTURA

Giusy LOISI	38
(Manuel Chiesa) MANOPOLO	40
Calogero MARRALI	42
Francesco MESTRIA	46
Anna Venera MORGANTE	50
Michele PELLICCIARI	54
Juan SAPENA	60
Marco SECCI	64

installazioni

Stefano FACCINI	24
Chiara LAMPUGNANI	36

ARTE DIGITALE

Alessandro CIULLA	18
Alessandro PALMIGIANI	52
(Salvatore Montoleone) URAKEN	66

CORTOMETRAGGIO

Giovanna DE SIMONE	22
--------------------	----

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Simone CARLO	74
Sabrina CIRONIS	74
Stefania DIGIOIA	75
Ashraf EL-ZAMZAMI	75
Sebastiana FISICARO	76
Lucia MAGGIO	76
Emiliano STELLA	77
Simona TALLARO	77

COLLEZIONE DI POESIA MATERIA, LOE SPACIO
STIPENDIO DELLA SCELTA, IL
SONO STINTI TRASFORMAZIONE ARCHITETTO
FRONTIERE E PUNTO DI VISTA
ANTIPENSIERO INTERVISTO SEGNARE
MANUALITÀ TECNOLOGICO MANIERA
FLUSSO FLESSIBILE NOSTALGIA PRECARIETÀ TEMPO
NIENTE ARTE TUTTO ARTE
SENSAZIONI TATTILI CONCRETAMENTE TESTE
IPERTECNOLOGICO CREATIVITÀ
TRASGRESSIONE MTO TRADIZIONE FINZIONE
DISTRUZIONE ORDINE
FOLLIA COSTRUZIONE
FUTURO ANTICO CONTEMPORANEO
ARTE ARTE ARTE

CATALOGO

PITTURA
SCULTURA
ARTE DIGITALE

testi critici a cura di
GIUSY CAROPPO

Agatino Raciti AGATHOS

Partendo da Dalí - definito "*genio dei geni*" - passando per Savinio nella lettura di uno "*spazio non luogo*", attraverso rivisitazioni espressioniste in cui assorbe Klimt, Schiele e Matisse, Raciti giunge alla rappresentazione dell'abusato tema del pessimismo cosmico, influenzato dallo studio dell'opera di tutti quegli artisti che hanno fatto della *violenza della vita* un'ossessione, primo fra tutti Munch.

Un espressionismo più moderno, aggiornato alla luce del dissolvimento delle forme sino allo sfacelo dei corpi, offerto dalla pittura di un genio contemporaneo, quale Bacon.

Tinte acide, spiccatamente calde o fredde; rossi, gialli e blu decisi si stendono a sottolineare l'isolamento delle figure collocate nel vuoto di "spazi anonimi", in cui è eliminato ogni riferimento e quindi distrazione che eventuali gesti o oggetti quotidiani potrebbero provocare; scene forzatamente costrette nella cabina di un peep show, cui lo spettatore assiste passivamente.

"... *illuminare la profondità del cuore umano è il compito dell'artista...*", parole di Schumann assimilate da Raciti: così isola se stesso, nell'unica opera in cui si distingue la fisionomia del volto, **AUTORITRATTO**: si raffigura scomodamente seduto, immerso in un'profondità spaziale inquietante, in cui il contrasto dei colori vivacissimi non riesce ad accendere lo stato di rassegnazione e malinconia. Stende un colore viola come cornice a se stesso, "spingendosi" lontano dallo spettatore, lasciando la figura in assoluta libertà e protagonismo.

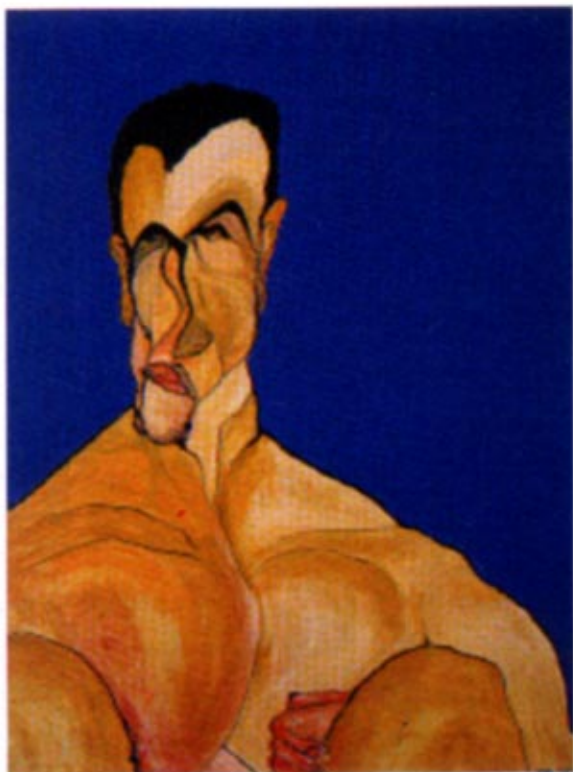
E, fondendo vita e morte, movimento e stasi risolti nella distorsione del viso, esplora il tema cruciale della violenza, motivo onnipresente nelle opere dell'artista siciliano. .

"... *ho sempre sognato di dipingere il sorriso ma non ci sono mai riuscito...*" ... intento fallito per Bacon come per il giovane Raciti.

PITTURA



IONOPOLI



AUTORITRATTO, 1999
olio su tavola, cm 67x52

Mario BALSAMO

Ha appena cominciato ad affacciarsi al mondo artistico. Nel '98 partecipa alla Biennale per Giovani Artisti di Padova ed elabora una pittura ad olio in cui pone particolare cura nella rappresentazione della figura umana e, non avendo alcuna preoccupazione intellettualistica, si concede spesso al lavoro su commissione: suo rimane comunque il controllo dei metodi e tempi della parte creativa.

In **FILO CONDUTTORE** si pongono diversi temi e inquietudini, addolcite da uno stile pacato, contenuto, pulito, che rimanda per equilibrio degli spazi e impostazione iconografica alla pittura sacra del '400; segni nitidi, stesure piatte e morbide dell'olio, che donano alla tela un aspetto vellutato, legandosi all'essenzialità e al simbolismo degli elementi.

Ci immergiamo in una situazione di meditazione orientale: forse non a caso i due personaggi indossano un kimono stretto in vita da una cintura nera.

Forza fisica mediata dal pensiero? O pensiero telecomandato? E poi in fondo un monte, al centro della composizione.

L'elemento del filo a spirale così "fuorimoda", l'incertezza che si tratti di una manipolazione dall'esterno o di una bomba pronta ad esplodere se un qualcuno, fuori dell'inquadratura, fosse pronto a spingere la leva... Tutto vive oltre il tempo e lo spazio riconoscibile, in un'atmosfera di quiete che inquieta. Tutto si svolge in uno di quelli che oggi chiameremmo "non luoghi", un non luogo ispirato non alle periferie urbane, senza identità, ma un posto surreale che l'artista preferisce al contemporaneo, di cui elimina ogni riferimento, se non l'antiquato "filo conduttore".

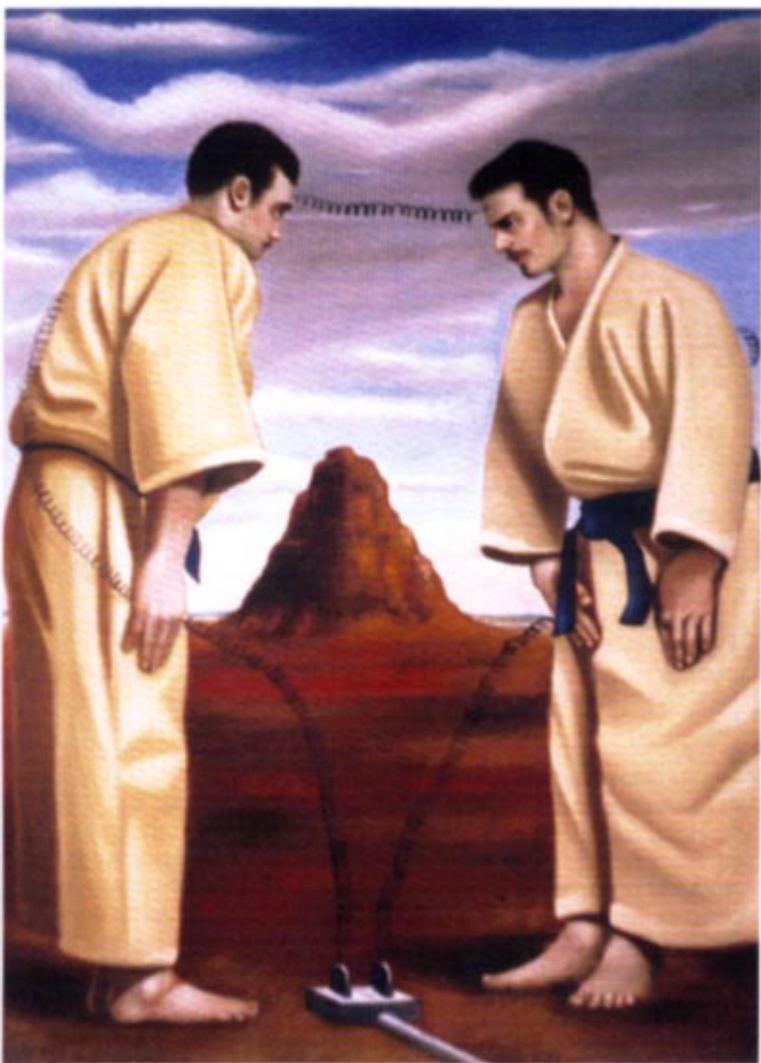
E il tema del "doppio" ci inquieta: l'immagine speculare ma non identica, la proiezione o l'antagonismo risolto in un gesto d'inchino che "mette d'accordo".

Una richiesta muta di comunicazione risolta in quell'equilibrio instabile, che è la risposta dell'intrigante opera.

PITTURA



IONOPOLI



FILO CONDUTTORE, 2001
olio su tela, cm 110x150

